

zione e prende possesso di quella casa. E Gesù conclude: «La condizione di quell'uomo diventa peggiore di prima» (v. 45).

Ma il padrone non se ne accorge? No, perché questi sono i demoni educati: entrano senza che tu te ne accorga, bussano alla porta, sono cortesi. Poi alla fine comandano loro nella tua anima. State attenti a questi diavoletti, a questi demoni: il diavolo è educato, quando fa finta di essere un gran signore. Perché entra con la nostra per uscire con la sua. Occorre custodire la casa da questo inganno dei demoni educati. E la mondanità spirituale va per questa strada, sempre.

Tante volte perdiamo, siamo vinti nelle battaglie, per questa mancanza di vigilanza. Tante volte, forse, il Signore ha dato tante grazie e alla fine non siamo capaci di perseverare in questa grazia e perdiamo tutto, perché ci manca la vigilanza: non abbiamo custodito le porte. E poi siamo stati ingannati da qualcuno che viene, educato, e si mette dentro e ciao...il diavolo ha queste cose. Ciascuno può anche verificarlo ripensando alla propria storia personale. Non basta fare un buon discernimento e compiere una buona scelta. No, non basta: bisogna rimanere vigilanti, custodire questa grazia che Dio ci ha dato, ma vigilare, perché tu puoi dirmi: "Ma quando io vedo qualche disordine, me ne accorgo subito che è il diavolo, che è una tentazione..." sì, ma questa volta viene travestita da angelo: il demonio sa travestirsi da angelo, entra con parole cortesi, e ti convince e alla fine è la cosa peggiore dall'inizio... Bisogna rimanere vigilanti, vigilare il cuore. Se io domandassi oggi ad ognuno di noi e anche a me stesso: "cosa sta succedendo nel tuo cuore?" La vigilanza è segno di saggezza e di umiltà, che è la via maestra della vita cristiana.

### INTENZIONI SANTE MESSE

**DOMENICA 5 gennaio, 45° GIORNATA PER LA VITA, ore 09,45:**

Def. Fam. BONENTE e DRAGANTI LUIGIA— Def. VERONESE GIOVANNI  
Def. CASTAGNEDI EDVIGE (Anniv) e ANGELO

**MERCOLEDI' 8 ore 08.30:** Def. BAZZONI GUIDO e MARINA  
Def. SALAROLO LINA, ANNA e SILVANO

**SABATO 11 ore 18.30: 31ª GIORNATA DEL MALATO**

**DOMENICA 12 febbraio, VIª Ordinaria, ore 09.45:**

Def. GOLLIN GINO e CAPPELLINI SILVIA –Def. Fam. MERLO e SPINELLA  
Def. GIRALDINI SERGIO(Anniv)- Def. ALPINI ANDATI AVANTI

# Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

**DOMENICA 5 gennaio 2023**

### Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».



## Giornata per la Vita

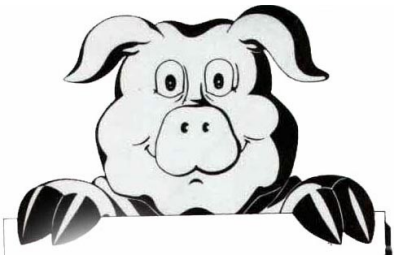


**Alle S. Messe di Sabato 4 e  
Domenica 5 febbraio**

**VENDITA DELLE PRIMULE PER  
IL CENTRO AIUTO VITA  
DI S. GIOVANNI L.**

**Venerdi 10 febbraio alle ore 20,30 a PALU'**  
*Ona Adorara* ADORAZIONE EUCARISTICA  
ANIMATA DAI GIOVANI

**31ª GIORNATA DEL MALATO**  
**SABATO 11 ALLE ORE 18,30**  
**S. MESSA CON UNZIONE PER GLI INFERMI**



Domenica 12 a S. Maria

## FESTA DEL MAIALE

Pranzo alle **ore 12** con:

Aperitivo, primo, ossi con contorno,  
bevande, caffè e dolce, il tutto **€.18.**

Iscrizioni entro il 9 al n° 349/714111

### ANAGRAFE PARROCCHIALE

Al 31/12/2022 abitanti 1197

Battesimi	3	Cresime (ogni 2 anni)	
Prime Confessioni	14	Matrimoni	1
Prime Comunioni	6	Defunti	16

### CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL DISCERNIMENTO 12. La vigilanza

Entriamo ormai nella fase finale di questo percorso di catechesi sul discernimento. Siamo partiti dall'esempio di Sant'Ignazio di Loyola; abbiamo poi considerato gli elementi del discernimento – cioè la preghiera, il conoscere sé stessi, il desiderio e il “libro della vita” – ; ci siamo soffermati sulla desolazione e la consolazione, che ne formano la “materia”; e quindi siamo giunti alla conferma della scelta fatta.

Ritengo necessario inserire a questo punto il richiamo a un atteggiamento essenziale affinché tutto il lavoro fatto per discernere il meglio e prendere la buona decisione non vada perduto, e questo sarebbe l'atteggiamento della vigilanza. Noi abbiamo fatto il discernimento, consolazione e desolazione; ora vigilare: l'atteggiamento della vigilanza.

Nella sua predicazione Gesù insiste molto sul fatto che il buon discepolo è vigilante, non si addormenta, non si lascia prendere da eccessiva sicurezza quando le cose vanno bene, ma rimane attento e pronto a fare il proprio dovere.

Per esempio, nel Vangelo di Luca, Gesù dice: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che al suo ritorno il padrone troverà ancora svegli» (12,35-37).

Vigilare per custodire il nostro cuore e capire cosa succede dentro. Si tratta della disposizione d'animo dei cristiani che aspettano la venuta finale del Signore; ma si può intendere anche come l'atteggiamento ordinario da tenere nella condotta di vita, in modo che le nostre buone scelte, compiute a volte dopo un impegnativo discernimento, possano proseguire in maniera perseverante e coerente e portare frutto. Se manca la vigilanza, come dicevamo, c'è il rischio che tutto vada perduto, una vera insidia dello spirito cattivo. Questo, infatti, aspetta proprio il momento in cui noi siamo troppo sicuri di noi stessi: “Sono sicuro di me stesso, ho vinto” questo è il momento che lo spirito cattivo aspetta, quando tutto va bene. Il padrone di casa non c'è, è uscito, si è distratto, oppure è in casa ma addormentato, e dunque è come se non ci fosse. Non è vigilante, non è attento, perché è troppo sicuro di sé e ha perso l'umiltà di custodire il proprio cuore. Dobbiamo custodire sempre la nostra casa, il nostro cuore e non essere distratti e andare....

Allora, lo spirito cattivo può approfittarne e ritornare in quella casa. Dice il Vangelo che però non ci torna da solo, ma insieme ad altri «sette spiriti peggiori di lui» (v. 45). Una compagnia di malaffare, una banda di delinquenti. Ma – ci chiediamo – com'è possibile che possano entrare indisturbati? Come mai il padrone non se ne accorge? Non era stato così bravo a fare il discernimento e a cacciarli via? Non aveva avuto anche i complimenti dei suoi amici e dei vicini per quella casa così bella ed elegante, così ordinata e pulita? Già, ma forse proprio per questo si era innamorato troppo della casa, cioè di sé stesso, e aveva smesso di aspettare il Signore, di attendere la venuta dello Sposo; forse per paura di rovinare quell'ordine non accoglieva più nessuno, non invitava i poveri, i senza tetto, quelli che disturbano... Una cosa è certa: qui c'è di mezzo il cattivo orgoglio, la presunzione di essere giusti, di essere bravi, di essere a posto. Tante volte sentiamo dire: “Sì, io ero cattivo prima, mi sono convertito e adesso, ora la casa è in ordine grazie a Dio, e stai tranquillo per questo...” Quando confidiamo troppo in noi stessi e non nella grazia di Dio, allora il Maligno trova la porta aperta. Allora organizza la spedi-